

# Riflessioni e pensieri di un collezionista, oggi

di Harold Acton

È assai doloroso per me parlare di protezione del patrimonio artistico italiano, quando questa protezione non sembra esistere ed i furti sono purtroppo all'ordine del giorno. Realmente le attuali leggi non offrono sufficiente protezione, anche se ciò può essere comprensibile per gli assillanti problemi che i nostri governanti devono oggi risolvere, come quello della fame e dei profughi, e dell'assistenza sociale. Ma in un paese dove le opere d'arte costituiscono la massima ricchezza, mi pare che diventi di grande urgenza anche questo problema.

Naturalmente il collezionismo privato e quello ecclesiastico sono sempre i più vulnerabili. D'altra parte, a mio avviso, riunire tutto nei musei è uno svilire l'importanza delle opere d'arte: è un catalogare in forma scientifica quello che può liberarci dal meccanismo e automatismo della vita odierna, quello che ci offre la visione della nostra prima giovinezza; è anche tradire l'ispirazione dell'artista che destinò il suo lavoro al culto dei fedeli o ad una casa abitata.

L'unica difesa pratica mi sembra si riduca ad impianti di allarme aggiornati capaci di fronteggiare l'assalto dei ladri che sono sempre più sofisticati e sfidano con somma abilità ed astuzia ogni tentativo di protezione.

Non è certo detto che i più raffinati collezionisti siano molto ricchi, ma purtroppo sono trattati come tali dal fisco. Ogni collezionista serio, non parlo degli speculatori, è un individuo più intuitivo che pedantico; segue il suo intuito senza pensare alla moda ed al valore commerciale dell'opera; spesso è in anticipo col gusto dei critici professionali, ed il gran pubblico arriva sempre in ritardo. Né Loeser, né Horne, né Morelli erano plutocrati.

I numerosi furti odierni sollevano la questione se non si possa trovare un nuovo sistema di patrocinio per l'esportazione di opere

d'arte di autore. La posizione dei quadri rubati non è legalmente chiara quando questi vengono immessi sul mercato molti anni dopo il furto, e sembra anzi molto ambigua. Se la legge non si occupa della questione, sarà difficile, anche per un museo nazionale, recuperare i suoi tesori.

Adesso non ci si rende abbastanza conto della gravità del problema, ma è chiaro che la sicurezza deve essere rinforzata ovunque in qualsiasi modo. Ed occorre ricordarsi che i denari spesi dallo Stato a questo scopo sono messi ad un buon frutto!